



COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO

Il profitto e lo sfruttamento uccide tutti i giorni.

Ancora 2 operai morti sul lavoro in provincia di Cremona

Sono usciti al mattino come altre migliaia di lavoratori per guadagnare il salario necessario alle loro alle famiglie e a causa di un "incidente" sul lavoro sono finiti dentro una bara.

I due operai, Francesco Lissignoli di 48 anni e Giuseppe Vezzoli di 54, dipendenti della ditta Ferraroni Mangimi di Bonemerse (Cremona), sono morti schiacciati sotto tonnellate di mais fuoriuscito da un silos su cui stavano lavorando.

I due lavoratori erano addetti alla manutenzione dell'essiccatoio di un Silos e secondo le prime ricostruzioni sarebbero stati investiti dal mais quando la lamiera del gigantesco cilindro si è aperta, squarciata, nella parte superiore ed una valanga di mais caldo, perché appena essiccato, si è riversata sui due uomini sommergendoli tanto che i vigili del fuoco hanno impiegato un'ora e mezza per estrarre i cadaveri sepolti sotto il mais.

Ora l'impianto è stato posto sotto sequestro per effettuare una perizia e stabilire le condizioni del silos per accertare eventuali responsabilità, mentre le famiglie piangono i morti.

Come sempre, le autorità esprimono il loro rammarico, si piange la disgrazia. Il sindaco del paese dopo aver annunciato il lutto cittadino per il giorno dei funerali ha affermato che: «Questa disgrazia getta nel dolore tutta la comunità e siamo vicini alle famiglie delle vittime e alla famiglia Ferraroni che considera i propri dipendenti come figli» Una frase che si commenta da se. Per il sindaco non c'è conflitto di classe tra sfruttati e sfruttatori, tra padroni e operai, perché sono tutti una famiglia.

Nella crisi i padroni risparmiano anche i pochi centesimi per la sicurezza dei lavoratori e i risultati sono un aumento dei morti sul lavoro e delle malattie professionali. La sicurezza sul lavoro e i diritti dei lavoratori vengono calpestati ogni giorno da imprenditori senza scrupoli che pur di realizzare il massimo profitto non esitano a mandare a morte i lavoratori dopo aver comprato la complicità del sindacato.

Gli incidenti sul lavoro sono all'ordine del giorno e fanno notizia solo quando ci sono morti e feriti. Il sistema capitalista fondato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo considera normale che ogni anno mille lavoratori muoiano sul lavoro e altre migliaia per malattie professionali. Anche l'incendio successo alla Raffineria di Milazzo, per fortuna senza feriti, è arrivato alle cronache solo perché ha avuto precedenti gravi, come quello del 4 giugno 1993, quando in una esplosione all'interno dell'impianto morirono 7 persone.

Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

Milano 28 settembre 2014

e-mail: cip.mi@tiscali.it

web: <http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com>

via Magenta 88 / 20099 Sesto S. Giovanni MI / tel+fax 0226224099
c/o Centro di Iniziativa Proletaria "G. Tagarelli"
e-mail: cip.mi@tiscalinet.it